



Agenzia per la Coesione Territoriale



DIALOGHI TRA BAMBINE, BAMBINI, ALBERI E GIARDINI



4°D





S.E.M.I. è un'iniziativa di contrasto alla povertà educativa e alla dispersione scolastica tra bambine e bambini, ragazze e ragazzi dai 5 ai 14 anni all'interno della V Circoscrizione del Comune di Palermo. Il progetto prevede un approccio di prevenzione, intervento e compensazione per contrastare l'abbandono scolastico e migliorare il livello di competenze, il benessere e lo sviluppo dei minori attraverso la promozione dell'inclusione, dell'apprendimento e della coesione sociale. S.E.M.I. offre inoltre supporto alle comunità scolastiche attraverso percorsi di mediazione e coinvolgimento attivo dei genitori.

S.E.M.I. - Servizi Educativi Multifattoriali Inclusivi, è un progetto finanziato dall'Agenzia per la Coesione Territoriale e vede il Centro Diaconale La Noce - Istituto Valdese capofila di un piano di interventi educativi di contrasto alla dispersione scolastica e alla povertà educativa, affiancato in questo percorso da un ampio partenariato: Istituto Comprensivo De Amicis Da Vinci, Istituto Comprensivo Boccadifalco Tomasi Di Lampedusa, Istituto Comprensivo Russo Raciti, Istituto Comprensivo Antonio Ugo, Scuola primaria e dell'infanzia A. Gabelli, Associazione Culturale BLITZ, Parco Uditore Cooperava Sociale, Associazione Culturale Zabbara ETS e Comune di Palermo.

LABORATORI PARTECIPATIVI DI SCRITTURA ED ECOLOGIA

I laboratori hanno coinvolto le classi 4B e 4D della scuola primaria dell'Istituto comprensivo Russo-Raciti, proponendo un percorso di scrittura creativa e partecipativa ispirata a suggestioni legate alla natura e all'ecologia. Le attività di narrazione e scrittura sono state sviluppate a partire dal metodo Funkino, incentrato sulla didattica ludica e l'apprendimento cooperativo. Grazie all'osservazione guidata e la conoscenza diretta, piante ed alberi, dopo essere stati portati in classe, hanno "abitato" le storie delle bambine e dei bambini. L'intento è stato quindi di creare un dialogo tra il mondo naturale e la fantasia dei partecipanti attraverso la narrazione e l'immaginazione, coltivando l'ascolto attivo e l'espressività e sperimentando competenze umanistiche, come la scrittura e scientifiche, come l'ecologia.



“Arrivato dove desiderava, cominciò a piantare la sua asta di ferro in terra. Faceva così un buco nel quale depositava una ghianda, dopo di che turava di nuovo il buco.

Piantava querce. Gli domandai se quella terra gli apparteneva. Mi rispose di no. Sapeva di chi era? Non lo sapeva. Supponeva che fosse una terra comunale, o forse proprietà di gente che non se ne curava?

Non gli interessava conoscerne i proprietari.

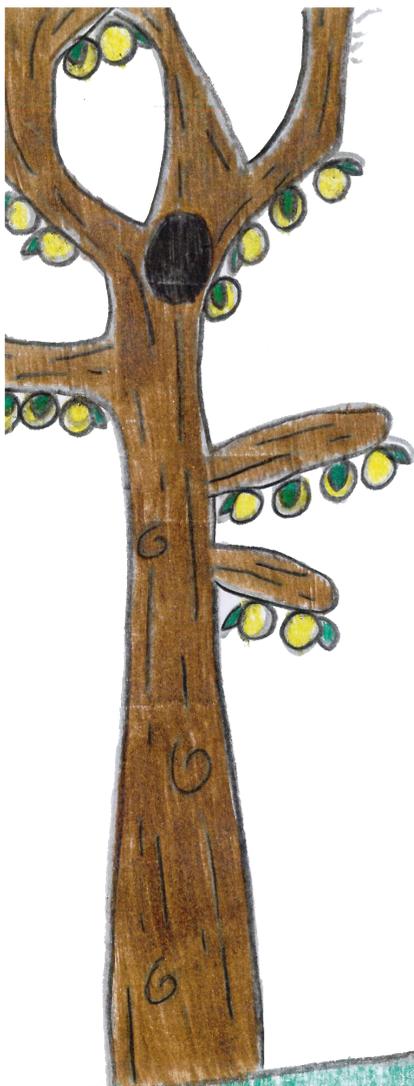
Piantò così le cento ghiande con estrema cura.”¹



¹ Jean Giono, L'uomo che piantava gli alberi, 1996, p.24

La storia di quest'uomo francese che piantava infiniti alberi dove non c'era nulla arriva fino al desolato quartiere di Borgo Nuovo, a Palermo, alle pendici di una brulla montagna.

Lì c'è una scuolina, dove alcuni bambini e bambine scoprono che millenni prima la Sicilia era ricoperta di boschi, oggi quasi tutti scomparsi e bruciati. Scoprono inoltre che anche la ghiandaia nasconde le ghiande nel terreno e, dimenticandone alcune, semina nuove querce. L'uomo e la ghiandaia danno loro ispirazione. I bambini iniziano così a seminare storie, ripopolando di alberi i loro racconti:



« Michel e Nicol avevano piantato un albero che avevano ricevuto da uno sconosciuto e praticamente è cresciuto in un minuto. La loro missione era di arrampicarsi nell'albero nonostante era altissimo, quando furono in difficoltà, arrivò un gigante, ma non era cattivo. Con la sua mano, provava a farli andare più in alto che poteva e al punto limite erano alla metà dell'albero.

I rami dell'albero erano molto lontani ed erano molto robusti, però Nicol si ricordò che nel suo zaino portava una corda con due ganci da mettere nella cintura. Con la corda si aiutarono, con i piedi e la forza. Appena arrivarono in cima c'era un mondo pieno di sogni e non solo! Pieno di fantasia, c'era di tutto e di più. »

A parlare di terre brulle e desolate si imbattono poi nella storia di Mary, una bambina che vive nella brughiera. Ma cos'è la brughiera?

«È il mare...vero?» disse Mary, guardando la sua accompagnatrice.

“No, non è il mare”, rispose la signora Medlock.

“Non sono campi, né montagne, sono solo miglia e miglia di terra incolta dove non crescono nient'altro che l'erica, la ginestra e la saggina, e dove non vivono altro che cavalli selvatici e pecore.”

“Mi sembrava che ci fosse il mare, che ci fosse dell'acqua”, disse Mary “Fa lo stesso rumore del mare.”

“È il vento che soffia nei cespugli” disse la signora Medlock.»²



² Frances Hodgson Burnett, *Il giardino segreto*, 2007, p.26

E dentro a quella brughiera, c'è un giardino, un giardino segreto, che sembrava morto e invece torna a rinascere. I bulbi germogliano, i fiori si schiudono, le piante gettano le foglie. Un giardino può diventare un rifugio. I giardini immaginari delle bambine e dei bambini si risvegliano e si popolano di storie:

« Alma era una bambina che da grande voleva studiare le piante. Aveva dei capelli rossi e lei era gentilissima e aveva otto anni. Un giorno sua mamma prima di fare addormentare Alma le raccontò una storia che parlava di Alma e che a casa sua c'era un giardino segreto. Dopo che la mamma aveva finito di raccontare la storia Alma disse che domani dopo scuola sarebbe andata nel giardino di casa e avrebbe trovato il segreto. Il giorno dopo Alma andò a scuola e chiede alla sua migliore amica se poteva venire a casa sua a trovare il segreto nel suo giardino e lei disse sì.

Appena ritornò a casa con la sua migliore amica, la mamma le disse che se non finivano di mangiare non potevano andare in giardino a trovare il segreto. Alma e Alessandra, la sua migliore amica, finirono di mangiare la pasta con il sugo e andarono in giardino a trovare il segreto. Loro all'improvviso sentirono un rumore da una parte del giardino dove c'era un fiore rosa, iniziarono a scavare con la pala del papà di Alma e dopo due ore trovarono un tesoro con dentro un sacco di gelati! E vissero un pomeriggio bellissimo. »

“Comunque era dentro il giardino meraviglioso, avrebbe potuto oltrepassare la porta coperta d'edera in qualsiasi momento, e si sentiva come se avesse scoperto un mondo tutto suo.”³

Il giardino è pieno di piante ed alberi profumosi, ognuno diverso, ognuno col suo carattere e le sue qualità, come d'altronde bambine e bambini. Foglie da tastare, fiori da annusare, essenze e consistenze. Le piante iniziano un dialogo con i bambini, raccontando di sé e così i bambini rispondono loro..

³ Frances Hodgson Burnett, Il giardino segreto, 2007, p.70

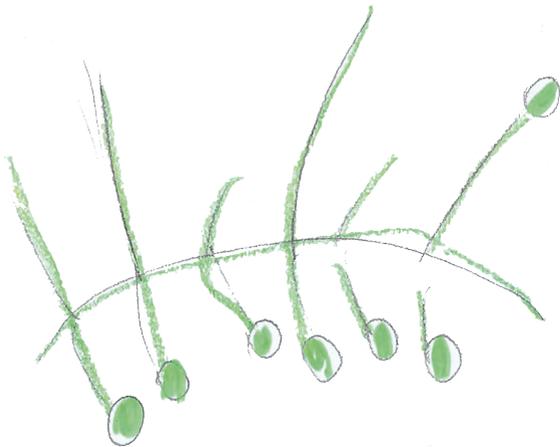
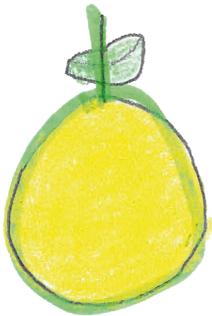
« Caro Limone, sono io, sono una bimba che adora le piante ma purtroppo ne sono allergica. Sei profumato e bellissime foglie hai, fanno odore di limone, sembra che hai il gusto in bocca. Secondo me non è giusto che non c'è l'essenza però per me sei l'albero più bello e profumoso. »

« Questo messaggio lo mando all'albero che si intitola limone. Io alcune volte porto calma come te e faccio rilassare gli altri. Prima del discorso mi presento, ho nove anni e vado in quarta elementare e mi piaci come albero..»

«Ciao, spero che non vi estinguete perché voi siete tanto importanti anche perché date tanto ossigeno e siete tanto simpatici come i dolci. Tanti saluti per la salvia, il timo, la lavanda e la quercia. »



LIMONE
Limon



LAVANDA

leggerezza
e protettiva
e generosa
ci aiuta a parlare con gli altri



LIMONE

Ci rende felici quando siamo
giù e ci rilassa quando ne
vostri, ci fa vedere il mondo diverso
ci addolcisce il cuore.



SALVIA

Ci accompagna nella crescita, pulisce ci dà un sorriso luminoso
so ci mette in contatto con i volti e profumata



Le piante parlano alle bambine ed ai bambini della simbiosi, dell'interdipendenza tra gli organismi, delle proprietà emergenti. La natura così come la classe, è più della somma delle parti.

Nelle storie che nascono c'è posto per tutti, perché la fantasia è un giardino senza confini, dove non sai mai chi puoi incontrare, forse i Gorillaz, forse gli alieni!

Quercia

CATTURA ENERGIA
È GENEROSA E PRESENTE
È GENTILE.

Carota

riesce a vivere dove
c'è poco
è ~~diversa~~ e autonoma

Cipresso

albero della vita e
della morte
è resistente
si aiuta ad affrontare
a paura e a lasciare il
passaggio alle spalle

Noceiolo

è salutare
ci dà forza e fantasia
allegria
flessibilità

« C'era una volta una band di nome Gorillaz, dovevano andare in Inghilterra e in quel momento si alzò il cappello di Luka e uscì il suo lato malvagio e uscì Lukas e iniziò a rompere il mondo. Iniziò la sfida di canto, la voce di Seife iniziò ad aggiustare il mondo ma l'anima di Lukas si rompe e vinsero i Gorillaz. »

Alieni!

« Proprio in quell'anno, 3268 d.c. gli alieni invasero il pianeta terra. Io sono Marx, un alieno, se devo dirla tutta la terra è bellissima. Qualche uomo è rimasto e si nasconde da noi. Dicono che si nascondono in un giardino segreto. Dobbiamo trovare quel giardino segreto! Ho chiamato tutti gli alieni e ora si stanno preparando per venire ad aiutarmi. Non troviamo armi ed elicotteri per uccidere gli umano. Per fortuna i miei amici portano degli oggetti e li abbiamo costruiti. Finalmente abbiamo trovato il giardino segreto e abbiamo ucciso gli umano. Aspetta, ma solo ora me ne sono accorto! Io sono un umano, aiuto! »



Alla fine questa storia si avvera! Le bambine e i bambini della scuolina, piantano per davvero.



Agenzia per la Coesione Territoriale

